

COMUNE CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

(ai sensi della L.R. 10/2010 s.m.i.)

**Per il Piano Attuativo
proposto
Soc. Edil Finlera Srl**

DOCUMENTO PRELIMINARE

(ai sensi dell'art 22 e 23 L.R. 10/2010 s.m.i.)

Proponente:

Edil FinLera

(Amm.ce Del Piero Maria Rosa)

Il tecnico Valutatore

Dott. Agronomo Francesco Lunardini



Francesco Lunardini

Lucca 07 APRILE 2016

INDICE

00. - PREMESSA.	1
01. - RIFERIMENTI NORMATIVI.	1
02. - OBIETTIVI DEL DOCUMENTO.	2
03. - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS -: LE RECENTI MODIFICHE ALLA NORMATIVA REGIONALE.	2
04. - CONTENUTI DEL DOCUMENTO (RAPPORTO) PRELIMINARE NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VAS.	4
05. - IL PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.	6
06. - SCENARI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI DEL PAtt; RAPPORTI CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI "SOVRAORDINATI" E PARTECIPAZIONE.	7
<i>Descrizione del progetto</i>	
06.1 PIT	10
06.2 La LR 65/14 "norme per il governo del territorio".	18
06.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.	19
06.4 Il Piano Strutturale- obiettivi ed indirizzi	19
06.5 Regolamento Urbanistico- obiettivi ed indirizzi	19
ANALISI DELLE CRITICITA' AMBIENTALI RIFERIBILI ALL'ATTUAZIONE DEL P.ATT	20
Partecipazione, garante della comunicazione	20
SINTESI DELLA COERENZA	20
07. - IL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE (VAS).	21
07.1 - ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE: ANALISI GENERALE DELLE POTENZIALITA' E CRITICITA' DEL TERRITORIO COMUNALE.	21
07.2 - OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'.	21
07.3 - DATI UTILI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.	22
07.4 - STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA).	27
07.5 - POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL P.ATT.	28
	28
07.6 - LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE.	28
07.7 - LE INDICAZIONI SULLE MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.	28
07.8 - SINTESI NON TECNICA.	28
08. - SOGGETTI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO NELLA PROCEDURA DI VAS.	28
09. ALLEGATO I LR 10/2010: CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI.	29
010. CONCLUSIONI	31

00. - PREMESSA.

L'Amministrazione Comunale di Capannori è dotata dei seguenti strumenti urbanistici ed atti di governo del territorio:

Piano Strutturale (PS) approvato con DCC n. 55 del 18.09.2001

Il Regolamento Urbanistico approvato con . DCC n. 69 del 27.11.2015

In base a questi atti di governo del territorio EdilFinLera Srl. ha presentato un Piano Attuativo (in seguito PAtt) al fine di operare la ristrutturazione urbanistica ed edilizia di due opifici dismessi per realizzare una area residenziale. Tali fabbricati sono posti in Frazione Lammari zona San Cristoforo, con accesso da strada vicinale del Palazzaccio.

Verificata in via preliminare la rispondenza della proposta con gli obiettivi generali del RU l'A.C. ha quindi deciso di avallare la richiesta che si potrà concretizzare mediante la presentazione di puntali titoli edilizi da presentarsi nell'arco di validità del PAtt.

Nelle more della legislazione vigente il **presente Documento Preliminare costituisce l'avvio del procedimento della verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) di quanto proposto. Qualora l'Aut. Competente, dopo avere sentito i soggetti competenti in materia ambientale (di seguito SCA) ritenga di assoggettare la variante proposta alla procedura di VAS il presente documento preliminare, ai sensi dell'art. 22 della LR 10/10 smi, vale da rapporto preliminare ambientale di avvio di procedimento.**

01. - RIFERIMENTI NORMATIVI.

Il presente documento assume i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 42/2001/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008;
- L.R. 1/2005 "Norme per il Governo del Territorio";
- D.G.R. 87/2009 "D.Lgs. 152/2006 – Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della Legge Regionale in materia di VAS e di VIA";
- Legge Regionale 10/2010 "Testo coordinato della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza".
- L.R. 17 febbraio 2012 n. 6 "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005.
- La LR 65/14, Titolo II "DISPOSIZIONI PROCEDURALI COMUNI; art. 14, Disposizioni generali per la VAS degli atti di governo del territorio e delle relative varianti.
- Disposizioni procedurali particolari per l'integrazione del PIT Art. 22 - Atti di integrazione al PIT
- La LR 65/14, Titolo III "NORME PROCEDURALI PER LA FORMAZIONE DEGLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO.
- La LR 65/14, Titolo IV "DISPOSIZIONI GENERALI PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO E LA QUALITÀ DEL TERRITORIO. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PORTI REGIONALI Capo I, Capo II; Capo III.

02. - OBIETTIVI DEL DOCUMENTO.

Il presente documento è redatto al fine di fornire tutti gli elementi necessari per avviare la procedura per la fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (in seguito VAS) **ai sensi dell'art. 23 della LR 10\2010 come modificato dall' art 21 dalla LR 6/12.**

Viene redatto allo scopo di fornire:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

In modo che l'Autorità Competente (Aco) e i Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati (SCA) possano fornire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA) al fine di analizzare e valutare compiutamente le questioni ambientali rilevanti individuate ed i potenziali effetti ambientali conseguenti identificati in prima approssimazione.

03. - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS -: LE RECENTI MODIFICHE ALLA NORMATIVA REGIONALE

La LR 6/2012 "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005" pone chiarezza su ciò che deve essere soggetto o meno alla Valutazione Ambientale Strategica, specificando, all'art. 8 "inserimento dell'art. 5bis nella LR 10/2012" cosa è soggetto a VAS:

LR 6/12 Art. 5 bis: Strumenti della pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio da assoggettare a VAS

1. La Regione, le province e i comuni, per quanto di rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sui seguenti strumenti e atti:

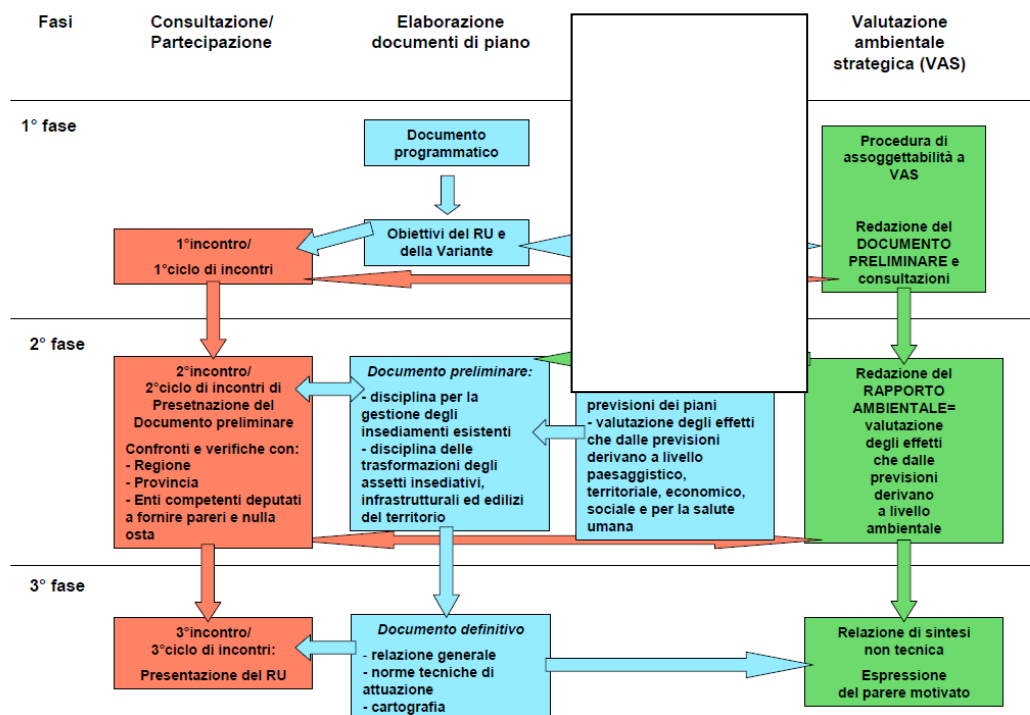
- a) piano di indirizzo territoriale;
- b) piano territoriale di coordinamento;
- c) piano strutturale;
- d) regolamento urbanistico;
- e) piano complesso d'intervento;
- f) atti di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), quando determinano variazioni agli strumenti della pianificazione territoriale;**
- g) varianti agli strumenti ed atti di cui al presente comma nei casi previsti dalla presente legge regionale.**

2. In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a VAS né a verifica di assoggettabilità i piani attuativi di cui all'articolo 65 della l.r. 1/2005, nonché i piani di livello attuativo, comunque denominati, che non comportano varianti ai piani sovraordinati, a condizione che il piano sovraordinato sia stato oggetto di valutazione dei profili ambientali."

Nel suo insieme il quadro normativo regionale, in merito alle Valutazione dei piani, è recentemente cambiato a seguito della L.R. 17 febbraio 2012 n. 6 "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r.10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005. Tale provvedimento comporta profonde modifiche nell'apparato valutativo toscano, in particolare in relazione alle procedure e ai contenuti della Valutazione Integrata di cui all'art. 11 della LR 1/2005, che sono

ricompresi parte nell'ambito del processo di piano e parte nell'ambito del processo di valutazione ambientale strategica ai sensi della Lr. 10/2010.

Con le procedure definite dalla Legge regionale 10/2010 come modificata dalla LR 6/2012, la Regione persegue la finalità di assicurare che venga effettuata la valutazione ambientale dei piani e dei programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente affinché, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale senza incorrere nella duplicazione delle valutazioni come disposto dalle Direttive Europee e dalla legislazione regionale. Nel caso in cui l'Autorità Competente decida di assoggettare alla VAS il Piano proposto, i rapporti tra Piano e VAS si esplicitano nel modo seguente:



La LR n. 10 del 12/12/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione d'Incidenza (V.Inc)" modificata ed integrata dalla LR n. 11 del 12/12/2010 pubblicata sul BURT n. 09 del 17/02/2010 e dalla LR 6/2012 individua, agli artt.li 22 e 23, la procedura di verifica dell'assoggettabilità e la procedura per lo svolgimento della fase preliminare.

L'art. 22 della LR 10\2010 dell'come modificato dall' art 20 dalla LR 6/12 (verifica di assoggettabilità alla VAS) nel rispetto l'art. 4 del DLgs n. 152/06 precisa che la parte seconda del Codice Ambientale oramai recepisce ed attua, secondo i principi di semplificazione e coordinamento, le Direttive:- 2001/42/CE (VAS)- 2003/35/CE (VIA)- 2008/1/CE (IPPC-AIA).

L'art 12 del DLgs n. 152/06 stabilisce che per le modifiche di piani e programmi già sottoposti positivamente a verifica di significatività rispetto alle possibili incidenze sull'ambiente, va verificata l'assoggettabilità a VAS dei soli "effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati".

In particolare in questa ottica, tra gli strumenti sovraordinati devono essere considerati sia il Piano Strutturale sia il Regolamento Urbanistico (in seguito RU) approvati rispettivamente nel 2009 e nel 2012.

Rilevanza particolare assume l'approvazione del PIT-PPR avvenuta il 27 marzo 2015.

L' Art. 23 della LR10/10 "Procedura per la fase preliminare" modificato dall'art 21 della LR 6/2012 recita:

1. Ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, l'autorità procedente o il proponente predispone un documento preliminare contenente:
 - a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
 - b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.
2. Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, il proponente trasmette, con modalità telematiche, il documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra proponente e autorità competente.
3. In relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, l'autorità competente promuove iniziative di semplificazione procedurale per il coordinamento dei pareri di volta in volta necessari, anche secondo le modalità definite nel regolamento di cui all'articolo 38.

Nelle more della LR 10/10 smi vengono individuati i seguenti soggetti:

- **Proponente:** EdilFinlera rappresentata dalla Sig. Del Piero Maria che si avvale del Dott. Ing. Riccardo Brancoli e del Dott. Francesco Lunardini agronomo paesaggista per quanto riguarda la VAS.
- **Responsabile Unico del Procedimento (RUP):** Arch. Michele Nucci Responsabile Ufficio Urbanistica del Comune di Capannori
- **Autorità Competente** Commissione del Paesaggio con competenze in materia di VAS del Comune di Capannori
- **Autorità Procedente:** il Consiglio Comunale;
- **Garante della Comunicazione:** nominato all'uopo..

04. - CONTENUTI DEL DOCUMENTO (RAPPORTO) PRELIMINARE NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VAS.

Il **Rapporto Preliminare** incluso nel presente documento, è **redatto ai sensi degli 22 e 23 della LR 10/2010** come modificato dagli art. 20 e 21 della LR 6/12 (previsto anche dall'art 13 del D.Lgs 152/06, come necessario nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs 16/01/2008 n° 4 recante "*ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto 03/04/2006 n° 152 recante norme in materia ambientale*" che recepisce i contenuti della Dir 2001/42/CEE e che modifica il Titolo primo del D.Lgs 152/06 sulla procedura di VAS),

Ai sensi degli art 22 e 23 della LR 10/2010 smi il **documento preliminare** contiene le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione e i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale. Contiene inoltre una sintetica descrizione dell'atto di governo del territorio e le informazioni e i dati necessari alla verifica dei **possibili impatti significativi sull'ambiente** derivanti dall'attuazione dello stesso utilizzando come riferimento i tematismi e i criteri indicati dagli Allegati. Va quindi a costituire una "fase preliminare" indispensabile per definire la portata e il livello di dettaglio dei contenuti del Rapporto Ambientale (in maniera analoga alla fase di "scoping" nella procedura di VIA). Esso prevede l'attivazione di forme di consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano, tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente oltre che con gli altri soggetti competenti in materia ambientale. L'iter infatti prevede che l'Autorità Procedente trasmetta il rapporto preliminare all'Autorità Competente e che vengano individuati i Soggetti Competenti

in materia Ambientale a cui inviare il documento per acquisirne il parere entro il termine ordinario di 30 giorni. Inoltre l'art. 5 par. 1 della Dir 2001/42/CEE recita: ... nel caso sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'art. 3, par. 1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. Tale rapporto ambientale contiene le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter.

Questi sono in sintesi contenuti del rapporto ambientale ai sensi dell'allegato I della Dir 2001/42/CEE (come ripreso dalla legislazione regionale e nazionale)

1. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
2. aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
3. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
4. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE (relazione di incidenza relativa a Siti della Rete Natura 2000);
5. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e in modo in cui, durante la sua preparazione si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale
6. possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
7. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano
8. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché gli eventuali difficoltà incontrate nella raccolta di informazioni richieste
9. la descrizione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione

Nel presente rapporto preliminare, vengono quindi definiti:

- forme di partecipazione e soggetti coinvolti nel processo valutativo;
- indicatori utili a descrivere le principali criticità ambientali come emerse dal quadro conoscitivo del vigente RU (oggetto di VAS);
- obiettivi di sostenibilità ambientale;
- i dati necessari nell'ambito della elaborazione del Rapporto Ambientale per valutare gli impatti, anche potenziali, a breve o a lungo termine, reversibili o irreversibili sulle risorse ambientali determinati dalle previsioni urbanistiche. Tali dati permetteranno di costruire un set di indicatori funzionale per indirizzare le scelte valutando ipotesi alternative;
- i contenuti del Rapporto Ambientale.

Il Comune di Capannori a mezzo dell'Autorità Procedente provvederà alla trasmissione della prima fase di valutazione a tutti i Soggetti Competenti ed a renderlo pubblico mediante pubblicazione sul sito web del Comune.

Tale valutazione iniziale prende in considerazione:

- a) gli scenari di riferimento,
- b) gli obiettivi che l'atto di governo del territorio si prefigge di raggiungere valutando
 1. la fattibilità tecnica, amministrativa ed economica finanziaria degli obiettivi e indicata l'eventuale necessità di impegnare nuove risorse;
 2. la coerenza degli obiettivi generali con quelli degli altri strumenti di pianificazione di settore che interessano il medesimo territorio;

Indicando

la procedura di valutazione che si intende seguire e il relativo percorso partecipativo.

Il documento di valutazione iniziale costituisce quindi riferimento per il Rapporto Preliminare per quanto concerne il contesto territoriale, gli obiettivi dell'atto di governo del territorio secondo quanto individuato strategicamente nel Piano Strutturale, (compresa la loro fattibilità tecnica, giuridico - amministrativa ed economica- finanziaria), la coerenza degli stessi rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati (PIT e PTC).

L'attività di comunicazione esterna per la partecipazione e l'accessibilità dei contenuti dello strumento urbanistico in oggetto messi a disposizione del pubblico per assicurare la visibilità dei processi valutativi più rilevanti sarà promossa attraverso i seguenti strumenti:

- pubblicazione della attività di valutazione dello strumento in itinere tramite:
 - attività del Garante della Comunicazione;
 - sito del Comune di Capannori;
 - opportuni mezzi di informazione e comunicazione

05. - IL PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

Azioni	Tempi previsti ai sensi della LR 10/2010 smi.
1. Predisposizione del Documento preliminare con i contenuti di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 e trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale e all'autorità competente per via telematica	Non Determinabile.
2. Acquisizione di pareri e contributi; conclusione degli adempimenti	Entro 30 giorni dal ricevimento del documento preliminare
QUALORA L'AUTORITA' COMPETENTE RITENGA DI NON ASSOGGETTARE LA VARIANTE PROPOSTA ALLA PROCEDURA DI VAS IL PRODIMENTO VALUTATIVO SI CONCLUDE	
SE L'A. Co. Determina che la proposta di variante sia da assoggettare alla VAS DEVONO ESSERE SVOLTE LE ULTERIORI FASI	
3. Redazione del Rapporto ambientale e della sintesi non, tecnica; redazione della variante normativa e cartografica	Non Determinabile.
4. Adozione del PAtt	Non Determinabile.
5. Pubblicazione contestuale del provvedimento di adozione del Patt, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica sul Bollettino ufficiale della Regione (B.U.R.T.) dando atto della separazione delle procedure, comma 6 art. 8 L.R. 10/10	15 - 20 giorni dal recepimento del Regolamento urbanistico e della V.A.S. da parte dell'ufficio del B.U.R.T.
6. Deposito della documentazione sopra citata presso gli uffici dell'autorità competente, procedente e	Contestualmente alla pubblicazione sul B.U.R.T.

proponente; pubblicazione web e trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti individuati della medesima	
7. Osservazioni: procedura PMAA e procedura V.A.S.	60 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.
8. Espressione del parere motivato (approvazione della V.A.S.) dell'autorità competente	A seguito dei 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. e comunque entro 90 giorni a seguire dai precedenti 60
9. Dichiarazione di sintesi delle eventuali revisioni PMAA	Non Determinabile.
10. Trasmissione del PMAA, del rapporto ambientale, del parere motivato e della documentazione pervenuta tramite le consultazioni al Consiglio comunale	Non Determinabile.
11. Approvazione del PMAA	Non Determinabile.
12. Pubblicazione contestuale del provvedimento di approvazione del PMAA, del parere motivato e della dichiarazione di sintesi sul Bollettino ufficiale della Regione (B.U.R.T.) con indicazione della sede dove è possibile prendere visione del Regolamento urbanistico approvato, del rapporto ambientale e delle indicazioni per il monitoraggio	Non Determinabile.

6. - SCENARI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI DEL Patt; RAPPORTI CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI "SOVRAORDINATI" E PARTECIPAZIONE.

L'Amministrazione Comunale di Capannori Marittimo ha approvato il **Piano Strutturale** con DCC n. 55 del 18.09.2001.

Il Regolamento Urbanistico è stato approvato con . DCC n. 69 del 27.11.2015

Il regolamento urbanistico è stato dichiarato coerente agli ultimi strumenti legislativi e di indirizzo regionali ed in particolare: di approvazione dei atti di Governo del territorio comunale sono stati variati i seguenti piani "sovraordinati":

- Livello regionale: Piano d'Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con deliberazione del CRT il 27/03/2015;
- Livello regionale LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio pubblicato sul BURT n. 53 il 12 nov 2014 successivamente adeguata al PIT-PPR con la LR 49 del 20 aprile 2015.

Descrizione del progetto

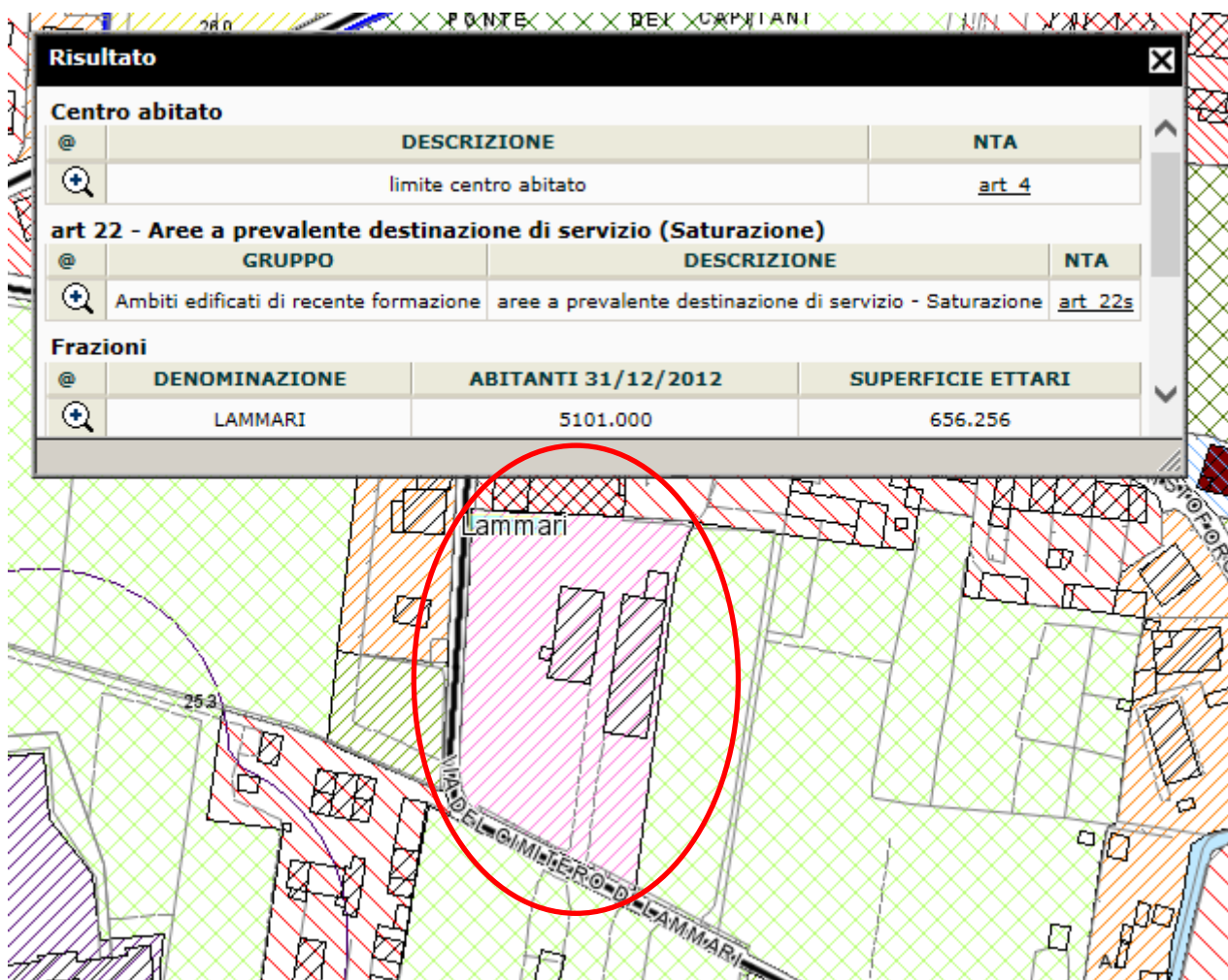
La Soc. Edil FinLera Srl dispone di un'area di circa 4.820m² posta in Frazione Lammary zona San Cristoforo, di cui circa 1.120 attualmente occupati dai due opifici, resedi e strada di accesso.

La zona interessata è compresa dai vigenti strumenti urbanistici nel modo seguente:

Piano Strutturale: UTOE Lammary;

Regolamento Urbanistico:

UTOE Lammary; destinazione urbanistica "aree a prevalente destinazioni di servizio (saturazione) normata dall'rt. 22s dell NTA.



Art. 22 Aree a prevalente destinazione di servizio

Sono le parti di territorio per insediamenti di servizio assimilate alle zone D del D.M.1444/68.

Anche quando non espressamente individuata sulle tavole grafiche del R.U. è posta a carico dei proprietari dei lotti la realizzazione di spazi pubblici, almeno la metà dei quali destinati a parcheggio pubblico e il rimanente a verde pubblico attrezzato, in misura non inferiore al 10% della superficie totale dell'Ambito Normativo per gli interventi nelle aree di completamento; nel caso di ampliamenti in quelle di saturazione tale obbligo vige per gli ampliamenti di superficie utile lorda, con riferimento all'area asservita alla nuova edificazione. Tale superficie non potrà comunque essere inferiore ai minimi previsti dal D.M. 1444/68.

Quando gli spazi pubblici non sono individuati graficamente, in luogo della realizzazione diretta delle opere pubbliche può essere consentita la loro conversione monetaria secondo i limiti e le modalità previsti dallo specifico regolamento Comunale.

Gli spazi pubblici eventualmente individuati all'interno dell'Ambito Normativo concorrono al soddisfacimento degli standard urbanistici ed hanno valore prescrittivo per la dimensione e indicativo per la forma e l'ubicazione che dovranno essere precisate in sede di progetto.

Tali zone sono suddivise in:

- Aree di saturazione
- Aree di completamento

Servizio di Saturazione

Sono quelle zone diffuse sul territorio dotate di opere di urbanizzazione con prevalente destinazione a servizi nelle quali sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'art. 5 con riferimento alle seguenti categorie funzionali e con le limitazioni alle grandi e medie strutture commerciali di cui al successivo art. 23:

- e) servizio e direzionale
- b) industriale artigianale, limitatamente alla sottocategoria funzionale 2 (laboratori artigianali compatibili con la residenza, secondo i parametri dell'art. 48 del R.E.)
- c) commerciale al dettaglio (art. 99 c.1 lettera c);
- f) commerciale all'ingrosso e depositi (art. 99 c.1 lettera f).

In tali zone è altresì ammesso il mantenimento e l'adeguamento delle attività produttive esistenti, non incompatibili con il contesto territoriale e delle attività turistico-ricettiva di cui art. 5.

Nuove attività industriali e artigianali, potranno essere consentite negli edifici esistenti già con la stessa destinazione d'uso, a condizione che non venga aumentato il numero di unità immobiliari e che sia documentata la compatibilità con il contesto urbano esistente, attraverso una valutazione di sostenibilità ambientale, nella quale si dimostri:

- che non vengano previste emissioni in atmosfera, oltre i limiti consentiti dal Titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006;
- che i valori limite di immissione dei rumori nell'ambiente, generati dalla nuova attività, siano contenuti nei limiti del piano della classificazione acustica comunale, per la relativa zona di appartenenza;
- che sia previsto e preventivamente autorizzato ai sensi di legge la raccolta e lo smaltimento dei reflui industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà

obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente;

- che si dimostri la sostenibilità del traffico veicolare indotto dalla nuova attività sulla viabilità esistente, sia in termini quantitativi che per dimensione dei mezzi di trasporto delle merci prodotte e delle materie prime.

- che si verifichi la reale disponibilità idrica in funzione delle attività insediate e le possibili fonti di approvvigionamento come specificato all'art. 53.2.1: si dovrà privilegiare, ove tecnicamente possibile, l'allaccio alla rete acquedottistica per usi idropotabili

A parziale deroga di quanto sopra, il frazionamento per l'ottenimento di nuove unità immobiliari a destinazione industriale e artigianale, è consentito solo qualora sia presente la fognatura pubblica con obbligo di allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente; inoltre è necessario ove tecnicamente possibile, l'allaccio alla rete acquedottistica

Per gli edifici esistenti come definiti all'art. 4 sono consentiti, con intervento edilizio diretto, opere di manutenzione, di ristrutturazione edilizia, di demolizione e ricostruzione, realizzazione di pertinenze e volumi tecnici come definiti dal Regolamento Edilizio [fino alla concorrenza della superficie accessoria prevista dall'art. 11 punto 5 delle presenti norme](#), oltre all'ampliamento della superficie utile lorda. Quest'ultimo intervento deve essere esclusivamente finalizzato al mantenimento dell'attività esistente e non ammette il frazionamento immobiliare. Nuove unità immobiliari potranno essere realizzate, su unità ampliate successivamente alla data di adozione delle presenti norme, purché siano trascorsi almeno tre anni dalla successiva data di agibilità.

Al fine di favorire il riordino delle aree di pertinenza è ammesso l'accorpamento all'edificio principale di volumi presenti nella resede.

Per adeguare e consolidare le attività esistenti sono ammessi ampliamenti degli edifici, anche mediante sopraelevazione fino all'altezza massima consentita; l'ampliamento della superficie utile lorda è consentito nella seguente misura:

- per la superficie inferiore a 200 mq. ampliamento massimo di ulteriori 200 mq;
- per la superficie compresa tra 201 e 1.000 mq. ampliamento massimo del 50%;
- per la superficie eccedente i 1.000 mq. ampliamento massimo del 30%.

Negli interventi di demolizione e ricostruzione è ammesso il recupero della superficie utile lorda preesistente purché nel limite massimo derivante dall'applicazione sull'area oggetto di intervento di un indice di fabbricabilità pari a 1,5 mc/mq, con le seguenti procedure:

- per il recupero di una superficie utile lorda inferiore a mq 600 è consentito l'intervento edilizio diretto;
- per il recupero di una superficie utile lorda uguale o superiore a mq 600 e inferiore a mq 1000 intervento edilizio soggetto all'approvazione di un progetto unitario che preveda la realizzazione di una quota di standard urbanistici nella misura di mq 18 per mc 100 di volumetria realizzata, almeno la metà dei quali destinati a parcheggio pubblico ed il rimanente a verde pubblico attrezzato; in luogo della realizzazione diretta delle opere pubbliche può essere consentita la loro conversione monetaria secondo i limiti e le modalità previsti dallo specifico regolamento Comunale;

Gli ampliamenti, gli interventi di demolizione e ricostruzione, le pertinenze potranno essere assentiti nel rispetto dei seguenti parametri:

- Rc 60%
- H max ml 10,00
- Distanza dai confini 5,00 ml; nel caso in cui la zona sia adiacente ad un'area destinata ad uso pubblico, sottoposta pertanto a possibile procedura espropriativa o comunque di acquisizione pubblica, la distanza prescritta deve essere osservata anche rispetto al limite di zona urbanistica, al fine di salvaguardare il corretto utilizzo pubblico dell'area;
- Per i volumi tecnici e pertinenziali distanza dai confini 5,00 ml oppure sul limite di proprietà tramite accordo registrato e trascritto dai proprietari confinanti, fatta eccezione per le zone a destinazione d'uso pubblica;
- Distanza dalle strade pubbliche 10,00 ml, riducibile fino a 5,00 ml nei casi di

ampliamento per l'allineamento con i fabbricati esistenti, previo parere dell'ente preposto alla tutela dell'infrastruttura

- Distanza di 10,00 ml tra pareti finestrate come prescritto dal D.M. 2/4/68 n° 1444.

E' consentita la possibilità di realizzare un alloggio per il custode della superficie massima di mq 130 utili solo per complessi di destinazione a servizi di superficie uguale o maggiore 5.000 mq Coperti. Prima del rilascio del relativo permesso di costruire deve essere stipulato atto d'obbligo registrato e trascritto che vincoli l'unità abitativa al relativo complesso immobiliare.

Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono subordinati all'approvazione di un piano attuativo, che:

- per gli interventi che interessano una superficie utile lorda maggiore o uguale a 1000 mq deve sempre contenere la verifica di assoggettabilità a VAS;
- per gli interventi che interessano superficie utile lorda inferiore a 1000 mq deve contenere la verifica di assoggettabilità a VAS solo in caso di assenza o di impossibilità di allacciamento ad entrambe le reti di urbanizzazione (acquedotto e fognatura), con le modalità stabilite all'art. 58 delle presenti norme.

Il progetto deve prevedere la cura e il disegno delle sistemazioni esterne e degli spazi aperti, e la descrizione delle tecniche e materiali impiegati; deve altresì prevedere l'individuazione e l'eliminazione di tutti gli elementi di degrado presenti nell'area di pertinenza degli insediamenti e, se necessario, predisporre le opere di mitigazione degli effetti negativi connessi con l'esercizio dell'attività. Considerato il tipo di funzione, particolare cura dovrà essere data allo studio dei parcheggi e della mobilità.

Per gli edifici con destinazione produttiva e artigianale, inseriti in contesti urbani prevalentemente residenziali, dismessi da almeno tre anni e per quelli per i quali l'opportunità della dismissione venga accertata e regolata quanto a tempistiche e modalità mediante specifici accordi stipulati con l'Amministrazione Comunale nel rispetto delle direttive contenute nell'art. 18 della disciplina del P.I.T., nonché per gli edifici con destinazione a servizio e direzionale, industriale artigianale limitatamente alla sottocategoria funzionale 2 (laboratori artigianali compatibili con la residenza ecc...), commerciale al dettaglio, all'ingrosso e depositi è consentito il cambio di destinazione anche a fini abitativi, nell'ambito di un intervento organico esteso a tutta l'area di proprietà.

- per il recupero di una superficie utile lorda uguale o superiore a mq 1000 l'intervento è sottoposto a Piano Attuativo con previsione di standard urbanistici nella misura di 18 mq per 100 mc di volumetria realizzata, almeno la metà dei quali destinati a parcheggio pubblico e il rimanente a verde pubblico attrezzato; in luogo della realizzazione diretta delle opere pubbliche è consentita la loro conversione monetaria secondo i limiti e le modalità previsti dallo specifico regolamento Comunale.

Per tutti gli interventi di ricostruzione, le altezze massime dovranno essere congruenti con l'intorno edificato e in ogni caso non superiori a ml 10,00.

Le unità residenziali possono avere una superficie utile abitabile inferiore a 45 mq se in grado di garantire n° 2 posti auto per ogni nuova unità. Qualora l'intervento sia finalizzato alla realizzazione di quattro o più alloggi, almeno la metà delle unità abitative dovrà avere una superficie utile abitabile non inferiore a mq 60.

In caso di demolizione e ricostruzione e di ampliamento del patrimonio edilizio esistente, le soluzioni progettuali dovranno tendere a compattare il tessuto insediativo evitando il potenziamento dell'edificato diffuso.

Per le unità immobiliari già esistenti ad uso abitativo sono ammessi gli interventi indicati nell'art. 20 "saturazione".

Il PAtt in valutazione è volto al recupero di un'area, sita in Comune di Capannori, Frazione Lammari, Via del Cimitero, sulla quale insistono due fabbricati ad uso produttivo dismessi da oltre un triennio.

L'intervento prevede la sostituzione edilizia degli esistenti edifici, a parità di superficie utile lorda (SUL), con nuovi fabbricati ad uso abitativo (n° 5 edifici per complessive n° 6 unità immobiliari), il tutto in conformità di quanto previsto dall' art. 22 del Regolamento Urbanistico comunale vigente e adottato.

Si articola in un unico comparto urbanistico all'interno del quale sono state individuate n° 6 Unità Minime di Intervento (U.M.I.) di cui:

cinque U.M.I. riguardano la costruzione dei singoli edifici (costituiti da una o più unità immobiliari) mentre la Unità Minima di Intervento n° 6 (U.M.I. 6 - AREE A PARCHEGGIO E VERDE PUBBLICI), ha per oggetto la realizzazione degli spazi a parcheggio con la relativa viabilità e le aree a verde da adibire ad uso pubblico calcolate nel rispetto degli attuali standard urbanistici e più precisamente la misura di 18 mq. per 100 mc. di volumetria realizzata, di cui almeno la metà della quale destinata a parcheggio pubblico e la rimanente a verde pubblico attrezzato.

In luogo della realizzazione diretta delle opere pubbliche è consentita la loro conversione monetaria secondo i limiti e le modalità previsti dallo specifico regolamento Comunale.

Per ogni singola U.M.I., ad eccezione della U.M.I. 6, saranno verificate la superficie utile lorda (SUL), la superficie coperta, la superficie accessoria massima, il volume, la superficie utile di calpestio, la superficie a verde, la superficie permeabile e la superficie a parcheggio interne al lotto oltre al rapporto massimo di copertura.

La demolizione degli edifici esistenti dovrà essere richiesta contestualmente alla presentazione del titolo abilitativo inerente la realizzazione degli spazi a parcheggio, viabilità e aree a verde da adibire ad uso pubblico (U.M.I. 6).

La volumetria attuale è circa 3.590m³; quella realizzata è pari a circa 2.243m³;

Gli abitanti insediabili sono circa 26 con un fabbisogno di acqua compreso tra 1423,5 e 1898 m³ annui; con una produzione di rifiuti stimata in circa 2.8t annue di cui 2.3t annue di materiale riciclabile.

Viene mantenuta gran parte della sistemazione a prato esistente.

RAPPORTI CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI "SOVRAORDINATI".

06.1 PIT

A livello regionale è da segnalare il **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale** approvato con DCR n. 37 del 27/03/2015.

In questo Piano il Comune Capannori è inserito nell' **"Ambito 4 Lucchesia"**.

Per essa sono indicati i seguenti "obiettivi di qualità:

<<Gli obiettivi di qualità, indicati di seguito, riguardano la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale dell'ambito. Gli obiettivi di ambito sono individuati mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, in linea con la definizione di patrimonio territoriale: sono perciò formulati, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idro-geo-morfologico, quello ecologico e il territorio agro-forestale; completano gli obiettivi contenuti negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda, relativi a ciascuna invariante.

Obiettivo 1

Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

- 1.1 - evitare i processi di consumo di suolo delle pianure alluvionali con particolare riferimento all'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, alla zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, alla pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero e conservare le aree agricole in particolare nell'Alta Pianura e nelle zone ad alto rischio idraulico dell'Oltre Serchio lucchese salvaguardando e riqualificando gli spazi aperti ineditati;
- 1.2 - salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali e dei rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti

Orientamenti:

mantenere e riqualificare i varchi ineditati lungo la maglia viaria;
valorizzare le Corti anche attraverso la ricostituzione del loro ruolo con funzioni di nodi di interscambio tra territorio urbano e rurale e di presidio territoriale;
ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata sul reticolo idrografico di smaltimento e irrigazione, sulla viabilità principale e poderale e sugli spazi agricoli e le aree umide, rianneggiando la viabilità esistente, realizzando o ricostituendo i collegamenti fra gli spazi agricoli frammentati, mantenendo i residuali elementi di continuità e riqualificando il reticolo idrografico minore anche attraverso la sua valorizzazione con la creazione di percorsi ciclopedonali;
valorizzare i rapporti funzionali e visivi tra il sistema delle Corti, il territorio agricolo, i centri storici e le emergenze architettoniche.

- 1.3 - tutelare le connessioni ecologiche residue nel territorio di pianura anche evitando l'ulteriore riduzione delle aree rurali;
- 1.4 - conservare le relittuali aree umide di pianura, quali elementi di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzanti il paesaggio pianiziale dell'ambito e conservare i boschi pianiziali e gli ecosistemi palustri mantenendo altresì i buoni livelli di qualità eco sistemica del reticolo idrografico minore;
- 1.5 - favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la

riqualificazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili ("aree produttive ecologicamente attrezzate");

- 1.6 - salvaguardare l'impianto territoriale consolidato della radiale di Lucca, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, riqualificare e riorganizzare gli assi storici di accesso alla città anche attraverso il riuso della vasta corona di aree industriali dismesse come nodi ordinatori per la riqualificazione dei tessuti urbani della città contemporanea.

Orientamenti:

riorganizzare gli accessi alle aree industriali e artigianali;
ridefinire e riqualificare i margini urbani e dell'intorno stradale;
tutelare i con visivi paesaggisticamente significativi verso il territorio agricolo e le emergenze

architettoniche;

razionalizzare e potenziare le connessioni ciclopedonali.

- 1.7 - salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano storico di Lucca caratterizzato dalla supremazia delle torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria con la sistemazione degli spalti esterni a verde e dall'edilizia liberty presente lungo l'anello dei viali di circonvallazione e lungo i viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono;
- 1.8 - valorizzare e recuperare il rapporto storicamente consolidato tra il fiume Serchio e la città di Lucca anche attraverso la riqualificazione delle cartiere dismesse e dei complessi di archeologia industriale presenti lungo il fiume;
- 1.9 - valorizzare il patrimonio costituito dagli antichi tracciati delle ferrovie dismesse e dalle connesse stazioni quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese;

Obiettivo 2

Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

- 2.1 - evitare i processi di dispersione del sistema insediativo e produttivo sulle fasce pedecollinari e collinari;
- 2.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;
- 2.3 - salvaguardare il sistema insediativo delle Ville lucchesi, delle pievi e dei conventi che costituiscono la quinta morfologico-percettiva della piana, con particolare riferimento ai territori "delle Ville" posti a nord del Serchio fino al Torrente Pescia di Collodi, all'Oltreserchio e ai Monti Pisani attraverso

Orientamenti:

salvaguardare il complesso della Villa comprensivo del giardino o parco, quale spazio di transizione verso il territorio aperto, favorendo il mantenimento dell'unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza;

conservare le relazioni gerarchiche e percettive tra le Ville padronali, edifici pertinenziali e giardini, tutelando e valorizzando gli assi viari di accesso che costituiscono allineamenti e/o visuali privilegiate talvolta anche rispetto alla città di Lucca.

- 2.4 - preservare la leggibilità della relazione tra sistema insediativo storico con particolare riferimento alle Ville e paesaggio agrario, attraverso la tutela dell'integrità morfologica degli insediamenti storici, la conservazione di una fascia di oliveti e/o altre colture d'impronta tradizionale nel loro intorno paesistico;
- 2.5 - conservare l'integrità percettiva dei borghi fortificati con particolare riferimento a Montecarlo, con il suo intorno territoriale e le visuali panoramiche che dalla piana lo traggono, alle mura di Altopascio e al borgo di Nozzano.

Obiettivo 3

Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

3.1 - riqualificare la riviera fluviale del Serchio e dei suoi affluenti conservando le aree agricole periferiali residue e riqualificando gli affacci urbani caratterizzati da aspetti di degrado

Orientamenti:

assicurare la continuità dei collegamenti ciclo-pedonali lungo il fiume;
assicurare il mantenimento della percettività del paesaggio fluviale del Serchio, del Pedogna e degli affluenti, dai principali tratti di viabilità e dai siti in posizione dominante;
ricostituire i rapporti insediamento-fiume anche attraverso il mantenimento degli accessi al fiume;
riqualificare, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, i principali affacci urbani sul Serchio e i varchi nella cortina insediativa del medio corso del fiume anche attraverso interventi di bonifica ambientale e recupero a fini di rigenerazione urbana o rinaturalizzazione dei paesaggi fluviali degradati;
migliorare la qualità eco sistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" tra Ponte a Moriano e Diecimo.

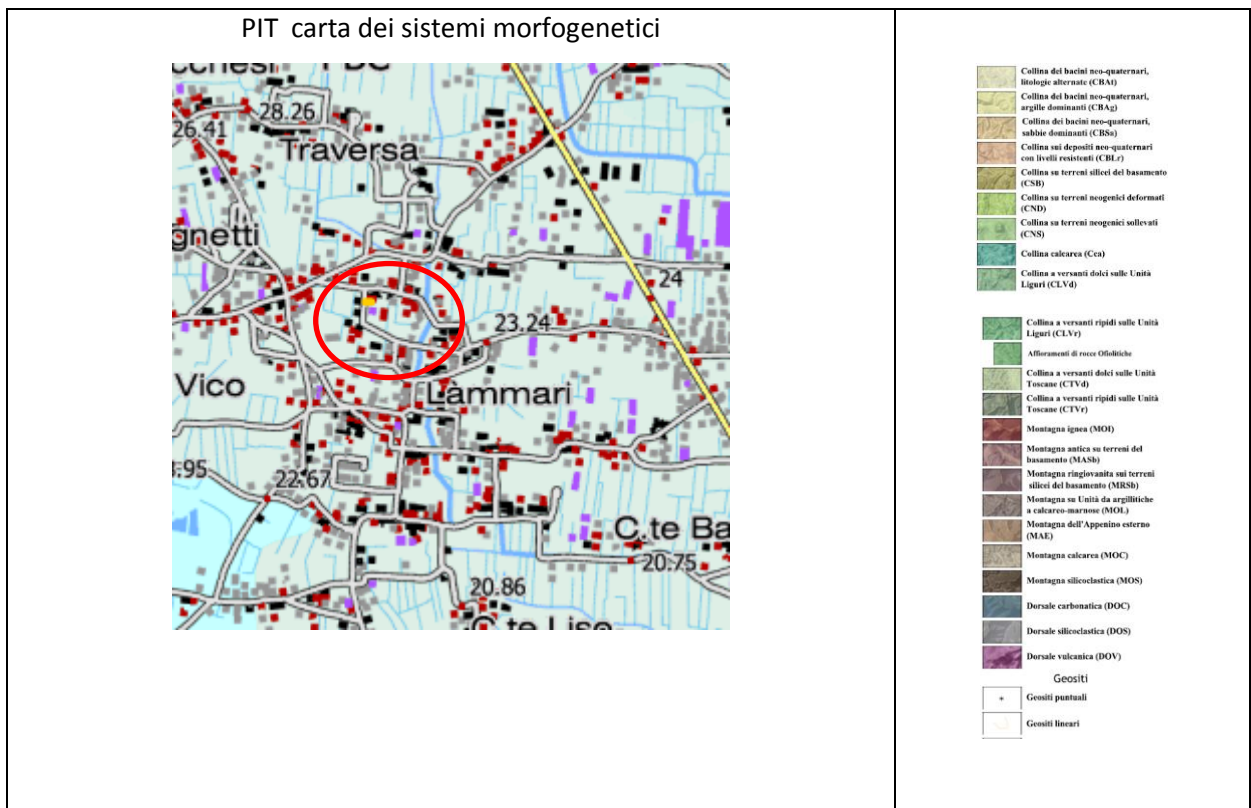
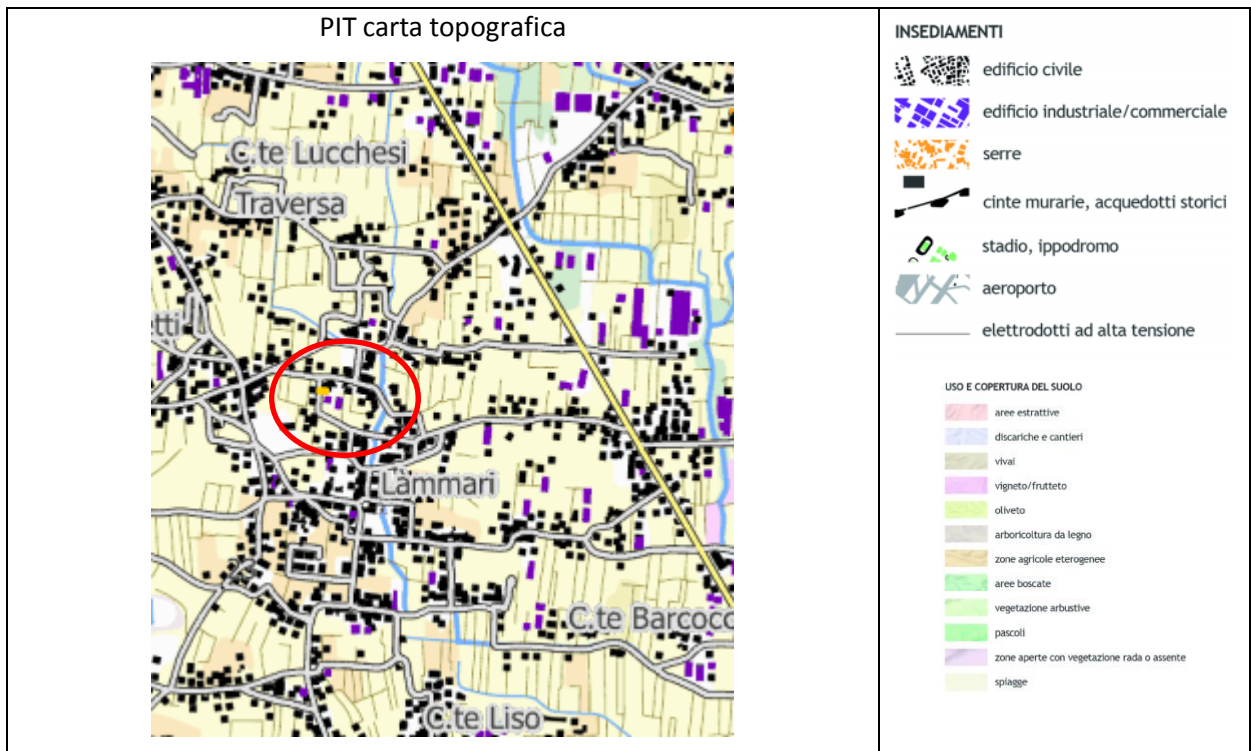
3.2 - nella fascia compresa tra il fiume Serchio e le Alpi Apuane, tutelare i caratteri strutturanti il paesaggio qualificato dalla presenza, all'interno del manto forestale, di isole di coltivi d'impronta tradizionale disposte a corona di piccoli tradizionali disposte a corona di piccoli

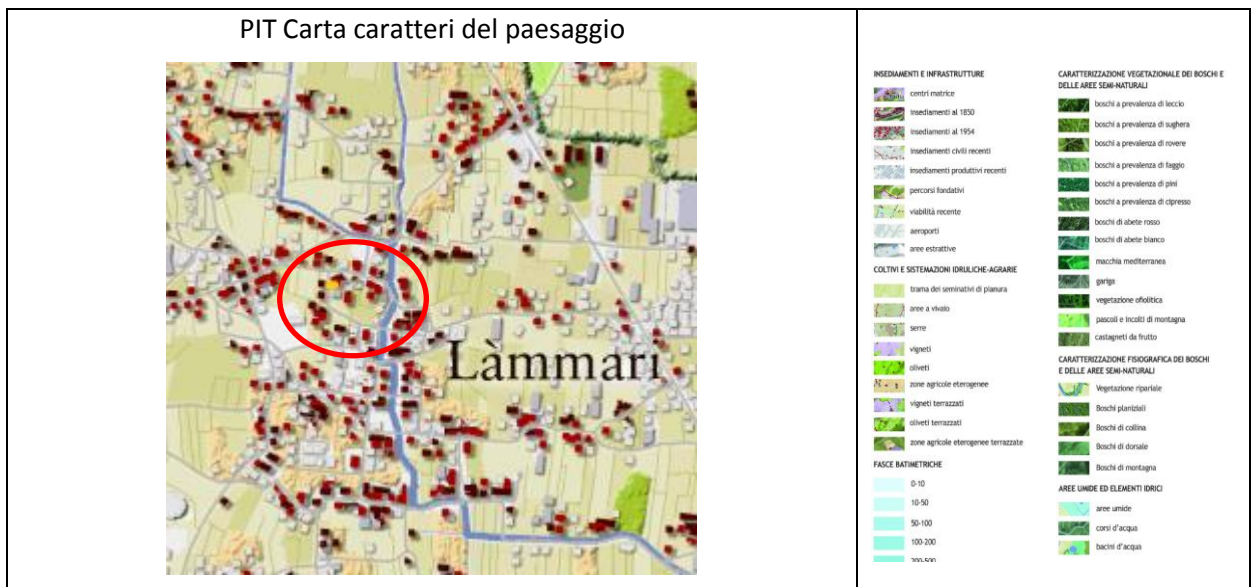
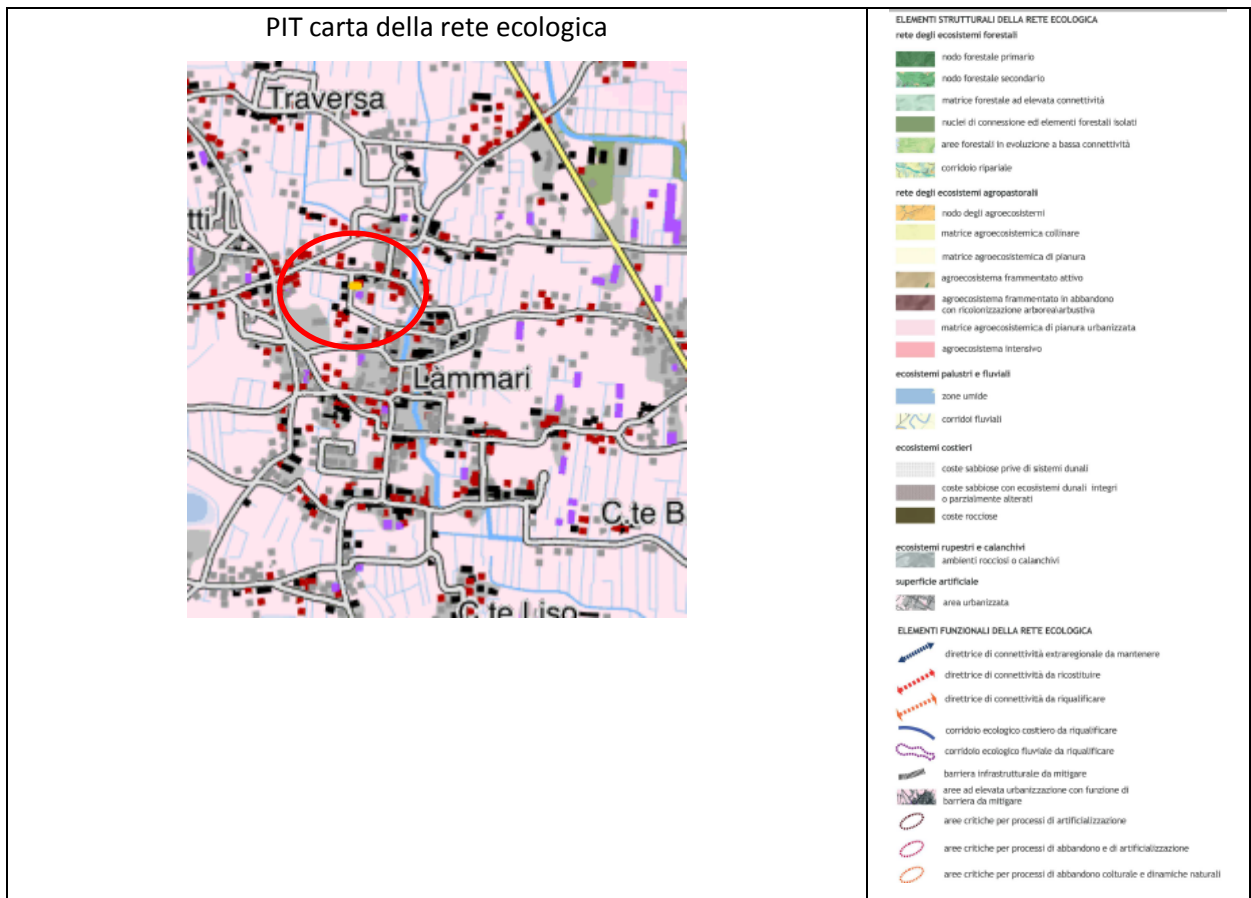
nuclei storici con particolare riferimento ai borghi montani della valle del Pedogna ove il tessuto coltivato, solitamente proporzionato alla dimensione dell'insediamento, costituisce presidio idrogeologico e funzione agroecosistemica;

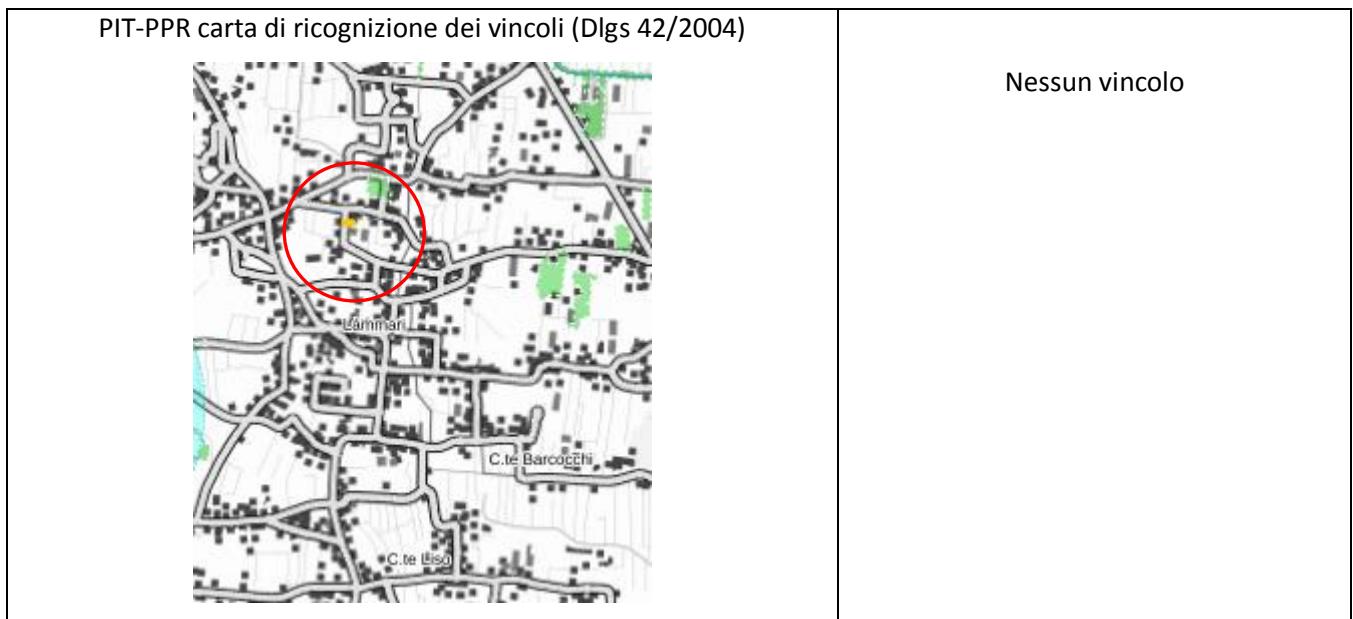
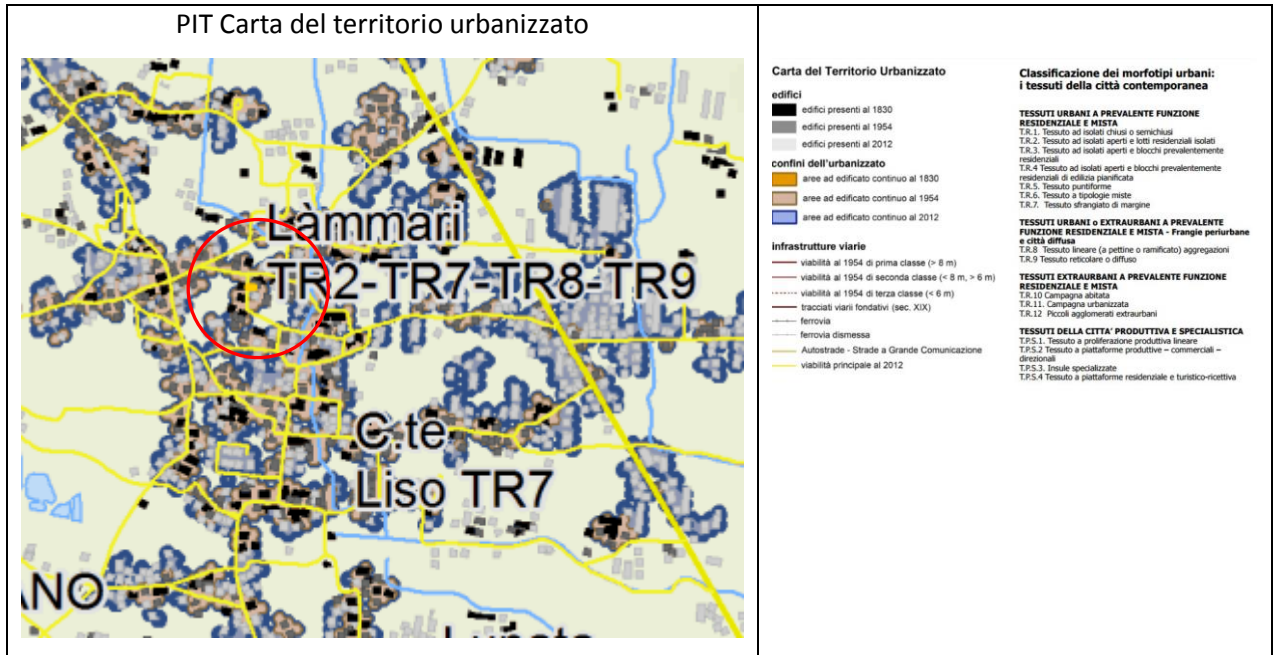
3.3 - contrastare i processi di abbandono delle attività agropastorali, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;

3.4 - mantenere buoni livelli di permeabilità ecologica del territorio collinare agricolo situato tra i rilievi montani e la pianura lucchese, con particolare riferimento all'alto bacino del Rio Leccio, allo scopo di migliorare i collegamenti ecologici tra il nodo forestale secondario delle colline di Montecarlo ed il vasto nodo forestale primario delle Pizzorne (direttrice di connettività da riqualificare);

3.5 - favorire la gestione forestale sostenibile finalizzata a migliorare la multifunzionalità dei boschi, a limitare, ove possibile, la diffusione delle specie alloctone e a recuperare/ mantenere i castagneti da frutto.







06.2 La LR 65/14 “norme per il governo del territorio”.

Capo IV Disposizioni procedurali semplificate

Art. 33 - Procedimento per l'approvazione dei piani attuativi

Capo II Disposizioni per la qualità degli insediamenti

Art. 62 - Qualità degli insediamenti. Regolamento

Art. 63 - Attuazione delle politiche per la casa negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica

Capo II Disposizioni per la qualità degli insediamenti

Art. 62 - Qualità degli insediamenti. Regolamento

Capo II Finalità, contenuti e procedure di approvazione dei piani attuativi e del progetto unitario convenzionato Sezione I

Norme comuni per i piani attuativi

Art. 107 - Piani attuativi

Art. 109 - Contenuto dei piani attuativi

Art. 110 - Validità dei piani attuativi

Art. 111 - Approvazione dei piani attuativi

Capo III Disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione delle aree urbane degradate

Art. 122 Finalità e ambito di applicazione delle disposizioni per la rigenerazione delle aree urbane degradate

06.3 P.T.C. della Provincia di Lucca

Il PTC è stato approvato con delibera C.P. n. 189 del 13 dicembre 2000. Vengono riportati di seguito gli aspetti ritenuti pertinenti.

Articolo 14 Obiettivi per la Piana di Lucca

Costituiscono obiettivi specifici per l'ambito sovracomunale della Piana di Lucca:

G) il mantenimento, il recupero e la valorizzazione della unitarietà geografica e storica del territorio lucchese e dell'impianto territoriale consolidato, costituito dalla convergenza radiale sul polo urbano di Lucca, anche attraverso il riordino degli insediamenti lineari lungo la viabilità storica e la riqualificazione delle esistenti polarità minori e diffuse

H) l'arresto della dispersione insediativa e la promozione della ricomposizione dei tessuti, attraverso il riconoscimento, il mantenimento e il recupero della struttura urbana diffusa, il completamento e il riordino degli esistenti tessuti edilizi non saturi, la loro riqualificazione e ricomposizione morfologica e funzionale, la definizione e qualificazione dei margini degli insediamenti;

DOCUMENTO AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.T.C. 2010

P.T.C. 2010 Del. C.P. n. 118 del 29/07/2010 – Sviluppo sostenibile

Obiettivo generale A5 - Attivare strategie per la salvaguardia della risorsa suolo

P2 Recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione delle situazioni di degrado nelle aree dismesse e abbandonate

P2.1 Definire criteri e azioni volti a recuperare le situazioni di degrado presenti sul territorio, anche attraverso interventi di trasformazione, ai fini di migliorare la qualità del paesaggio.

06.4 Il Piano Strutturale- obiettivi ed indirizzi

Gli obiettivi del Piano maggiormente ritenuti pertinenti sono:

art. 8:

-migliorare la dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico al fine della riqualificazione degli insediamenti e come elementi trainanti di iniziative private con le stesse finalità;

-favorire, prioritariamente, il recupero del patrimonio edilizio esistente articolando le procedure di intervento in relazione al valore di testimonianza architettonica, storica, ambientale;

-agevolare, con le nuove previsioni insediative, la coesione sociale con particolare riferimento al mantenimento della popolazione negli ambiti territoriali di origine, il riavvicinamento dei nuclei familiari, le esigenze delle fasce più deboli.

06.5 Regolamento Urbanistico- obiettivi ed indirizzi

1° INDIRIZZO Valorizzazione e salvaguardia dell'identità delle frazioni..... L'indirizzo è quello di salvaguardare l'identità di ciascuna frazione, incrementare l'attrattività dei centri urbani in ragione della pluralità delle funzioni presenti, mettere in luce il complesso dei valori culturali e naturali che si configurano come elementi fondamentali della specificità e delle identità delle varie comunità capannoresi, fine di garantire uno sviluppo sostenibile della comunità stessa.

7° INDIRIZZO Attuazione del capo IV bis l.r. 1/2005 "Disposizioni volte a incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e a rigenerare le aree urbane degradate". La Legge Regionale n° 40/2011 che modifica la l.r. 1/2005 è volta ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e a

promuovere ed agevolare la rigenerazione delle aree urbane degradate sia sotto il profilo urbanistico che socio economico. Il presente obiettivo ha ad oggetto gli edifici a destinazione d'uso prevalentemente produttiva inseriti nel perimetro dei centri abitati, e le aree urbane connotate da presenza di degrado urbanistico e socioeconomico, inserite nel perimetro dei centri abitati. L'indirizzo politico è quello di promuovere interventi volti alla rigenerazione di queste aree urbane, favorendo interventi volti a riqualificarle con incrementi quantitativi in base al principio della premialità

ANALISI DELLE CRITICITA' AMBIENTALI RIFERIBILI ALL'ATTUAZIONE DEL P.ATT.

La zona non è sottoposta ad influenza di radiazioni ionizzanti;

la zona non ha criticità idrauliche;

la zona non è interferente con aree boscate e con aree di rilevanza naturalistica;

nella zona non sono stati segnalati emergenze ecologiche ambientali nel Repertorio Naturalistico Toscano;

la zona non ha una particolare rilevanza nella Rete Ecologica

Il Patt. Prevede sostanzialmente il recupero del PPE

Il Patt. Prevede l'efficienza attiva e per la sostenibilità di approvvigionamento energetico

L'intervento non interferisce con i principali con prospettici ai fini della tutela del paesaggio percepito;

il Patt. Prevede l'acquisizione del parere preliminare dell'ente gestore della pubblica fognatura dinamica e dei principali servizi a rete

il P.att prevede azioni di perequazioni

la zona è sottoposta a previsioni di espansione di servizi a rete

Il Patt non prevede azioni clima-alteranti

Il P.att non prevede un aumento significativo di produzione di rifiuti.

Partecipazione, garante della comunicazione

La **partecipazione** avverrà mediante

- trasmissione degli elaborati agli enti individuati anche nel procedimento di VAS
- pubblicazione sul sito web del comune dei documenti
- incontri pubblici
- pubblicazioni a mezzo stampa.

SINTESI DELLA COERENZA.

Da quanto analizzato rispetto ai piani\programmi vigenti e adottati non si individuano elementi di contrasto con le rispettive norme ritenendo coerente l'intervento a tutte le discipline analizzate.

Le azioni e gli obiettivi sottolineati sono quelli in cui si esprime la massima coerenza e finalità dei vari piani.

Quanto in valutazione prevede principalmente il riuso del PEE. I disposti dei regolamenti comunali consentono solo la realizzazione di edifici a tipologia tradizionale anche in zone non sottoposte alle norme previste dal Codice del paesaggio e quindi allineati con il PIT-PPR.

07. - IL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE (VAS).

07.1 - ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE: ANALISI GENERALE DELLE POTENZIALITA' E CRITICITA' DEL TERRITORIO COMUNALE.

Le informazioni utilizzate per l'analisi preliminare del contesto ambientale risultano quelle evidenziate nelle valutazioni del RU e del PS.

L'analisi di questi documenti, insieme a quanto emerso dalle indagini e da quanto evidenziato dai dati disponibili c/o l'Ufficio Ambiente circa i principali elementi di criticità del territorio, permette di definire quali elementi di indagine risultino di interesse, anche potenzialmente, per le fasi successive della VAS.

07.2 - OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'.

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità che ispirano le scelte **pianificatorie** del Comune e che si concretizzano in azioni e interventi nell'ambito delle norme di del Patt

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
ACQUE	Risparmio idrico
	Tutela delle acque superficiali e di falda

SUOLO	Ridurre il consumo di suolo
	Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli
	Eliminare i fattori di rischio
	Riduzione dell'abbandono indiscriminato di rifiuti sul suolo (discariche)

ARIA	Riduzione emissioni in atmosfera puntuali e diffuse
	Utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto

RUMORE	Riduzione emissioni

PAESAGGIO	Salvaguardia degli ambiti di paesaggio del PIT
	Salvaguardia delle visuali
	Salvaguardia della maglia agraria
	Promozione del ripristino della qualità paesaggistica nelle aree degradate

ENERGIA	Risparmio energetico
	Produzione di energia da fonti alternative
	Riduzione emissioni di gas serra
ECONOMIA	Risparmio idrico

Il PAAt in valutazione prevede la possibilità di attribuire un cambio di destinazione funzionale da artigianale/produttivo in residenziale senza un significativo aumento di carico urbanistico.

Per questo, non sono individuabili al momento

SIGNIFICATIVI EFFETTI SULLE RISORSE AMBIENTALI E TERRITORIALI.

Già nelle indicazioni specifiche previste dal PAAt sono proposte azioni di mitigazione degli effetti e di tutela ambientale che comunque possono essere riassunte nei punti seguenti:

- utilizzo di materiali permeabili o semipermeabili per la realizzazione degli stalli e della viabilità interna;
- realizzazione di area a verde con introduzione di specie autoctone come lecci (*Quercus ilex*), olivi (*Olea Europaea*) querce (*Quercus robur*, *Q. Rubra*), frassini (*Fraxinus ornus*, *F. Maggiore*), alloro (*Laurus nobilis*), corbezzolo (*Arbutus unedo*); bosso (*Boxus sempervirens*) ecc..
- azioni utili a limitare il rischio idrogeologico
- utilizzo di sistemi per l'approvvigionamento energetico da fonte rinnovabile

Al fine di non operare Duplicazioni delle Valutazioni come previsto con le procedure definite dalla Legge regionale 10/2010 come modificata dalla LR 6/2012, la Regione persegue la finalità di assicurare che venga effettuata la valutazione ambientale dei piani e dei programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente affinché, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale senza incorrere nella duplicazione delle valutazioni come disposto dalle Direttive Europee e dalla legislazione regionale.

Complessivamente l'intervento non prevede impatti sulle risorse riproducibili e non riproducibili del territorio diverse da quelle considerate in sede di Valutazione Ambientale Strategica –VAS- del Regolamento Urbanistico –RU- ; in particolare la VAS del RU prevede una "Appendice al Rapporto Ambientale" in cui sono analiticamente valutati i piani attuativi.

07.3 - DATI UTILI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

Di seguito si riportano alcuni dei dati utili per la definizione di indicatori ambientali funzionali a descrivere lo status attuale delle risorse e a monitorarne gli sviluppi a seguito dell'attuazione delle previsioni urbanistiche del RU. Tra le matrici di interesse a fini di indagine sono anche state considerate alcune prettamente di carattere socio economico e alcune legate alla qualità della vita e della salute.

L'analisi di tali indicatori, infatti, deve avvenire in maniera "integrata" ossia è necessario che siano messi in

relazione in maniera efficace i risultati dell'analisi delle diverse risorse per comprendere quali possono essere nel complesso le interazioni, gli effetti cumulativi, le maggiori criticità. La qualità dell'aria, sia dal punto di vista atmosferico che acustico, ad esempio, è un parametro importante anche per la qualità della vita della popolazione.

Importante, inoltre, è poter disporre di documenti, report ambientali, atti di programmazione, progetti in filiera e ogni altra informazione utile per completare il quadro conoscitivo con dati funzionali a evidenziare criticità e a formulare soluzioni.

ACQUA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Qualità delle acque superficiali	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici) Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento o dei risultati IBE o IFF	ARPAT
Qualità delle acque sotterranee	Descrittivo/ Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento	ARPAT
N° utenti allacciati al pubblico acquedotto (% di popolazione servita da acquedotto)	Numerico- valore assoluto e percentuale	AATO
N° utenti allacciati alla pubblica fognatura (% di popolazione servita da fognatura)	Numerico- valore assoluto e percentuale	AATO
N° Autorizzazioni rilasciate per scarichi acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura	Numerico	Comune
Prelievi e Consumi idrici da acquedotto a scopo civile. Dotazioni idriche	Numerico	AATO
Estensione rete acquedottistica Cartografico/	Numerico	AATO
Riduzione perdite (V erogato/V fatturato)	Numerico (%)	AATO
Fabbisogni idrici/anno /frazione	Numerico	AATO
Consumi acquedottistici /abitante/gg	Numerico	AATO
Capacità depurativa degli impianti (bilancio tra carico inquinante totale e capacità depurativa effettiva)	Numerico	AATO
Qualità delle acque nell'ambito di aree di valore conservazionistico	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici). Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento	ARPAT ? Provincia
Qualità delle acque dei corpi idrici recettori delle acque di scarico dei depuratori	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici). Cartografica la localizzazione dei punti di scarico delle acque depurate	ARPAT ?
Qualità delle acque destinate al consumo umano.	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici). Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento	Comune- ARPAT Asl
Prelievi e Consumi idrici da acquedotto a scopo industriale	Numerico	Comune-Provincia
Prelievi e Consumi idrici per usi agricoli	Numerico	Consorzio di Bonifica
Risparmio idrico e riutilizzo acque	Numerico	Valore assoluto e

reflue (n° di impianti pubblici di depurazione con riutilizzo di acque reflue e mc/anno riutilizzati)		percentuale AATO- Comune
Percentuale di acque reflue depurate e non depurate	Numerico Valore percentuale	AATO

.ARIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Qualità dell'aria Ad es superamento valori soglia PM10 a livello locale	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici)/ Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento o dei risultati IBL	ARPAT\PROVINCIA
N° degli interventi di controllo	Descrittivo- numerico Cartografico. Localizzazione dei punti di campionamento	ARPAT, Comune, Provincia
Aree a rischio di qualità dell'aria	Cartografico	Comune
Livelli sonori rilevati nelle aree urbane e lungo le infrastrutture stradali	Descrittivo- numerico	Comune -ARPAT
% di popolazione esposta a Lnight > 55 dB (A)	Numerico	Comune ARPAT
N° delle segnalazioni pervenute	Numerico/ Cartografico per la localizzazione delle segnalazione	Comune
N° di SRB per la telefonia mobile e di impianti di diffusione radio e televisiva sul territorio	Cartografico - localizzazione	Comune
N° di superamenti dei limiti normativi dovuti a SRB, a impianti RTV ed elettrodotti	Descrittivo	Comune ARPAT
N° di pareri e interventi di controllo su SRB, RTV ed elettrodotti	Descrittivo	Comune
Popolazione potenzialmente esposta a inquinamento elettromagnetico	Descrittivo	Comune

ENERGIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Consumi energetici civili e industriali	Numerico	Gestore energia
Consumi carburanti	Numerico	Regione Toscana
N° impianti energie alternative	Cartografico/Descrittivo	Comune/Provincia
Distribuzione rete gas metano e n° utenti serviti	Cartografico/Descrittivo	
Energia prodotta da energie alternative/ energia consumata	Numerico	Comune (su dati dei gestori)
Contributi elargiti per acquisto di veicoli elettrici	numerico	Comune/provincia?

RIFIUTI

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Produzione di rifiuti urbani (RU totali e pro capite)	Numerico	ATO Rifiuti
Percentuale raccolta differenziata	Numerico	ATO rifiuti
Percentuale raccolta differenziata porta a porta	Numerico	Comune
Autosufficienza gestionale a livello di ATO	Descrittivo/Numerico	ATO rifiuti
Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Descrittivo/Numerico	ATO rifiuti/Provincia
Produzione di rifiuti speciali di grandi aziende o comparti produttivi	Descrittivo/Numerico	ATO rifiuti

SUOLO

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Consumo di suolo	Cartografico	Uffici comune
Uso del suolo	Cartografico- aggiornamento periodico (soprattutto aree trasformate). Numerico: verifica delle percentuali delle diverse tipologie di uso del suolo	Comune/Provincia
Aree interessate da abbassamento del suolo	Cartografico-numerico	UTC
Aree percorse da incendi	Numerico- Descrittivo cartografico	Comune/CFS
Stato di attuazione delle previsioni	Cartografico- Numerico (dimensionamento per UTOE e territorio aperto)	Comune

ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Estensione aree protette/territorio comunale	Numerico/Cartografico	Regione /Provincia
Estensione rete natura 2000/territorio comunale	Numerico- Cartografico	Regione /Provincia
N° Specie di interesse conservazionistico rispetto alla situazione regionale	Numerico/Cartografico	Regione/Provincia
Status di conservazione di habitat e specie	Descrittivo	Regione/Provincia
Status rete di connettività ecologica	Descrittivo /Cartografico	Provincia/Comune

DEMOGRAFIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
N° residenti tot e per frazione	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Tasso di immigrazione e provenienza	Numerico/Descrittivo	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Tasso di emigrazione	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA

Tasso di natalità	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Tasso di mortalità	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Indice di vecchiaia	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Vita media	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Composizione familiare	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA

ECONOMIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
N° occupati	Numerico	Comune/CCIAA
Lavoratori autonomi e dipendenti	Numerico-percentuale	Comune/CCIAA
Tasso di disoccupazione	Percentuale	Comune/CCIAA
Ettari coltivati per tipologia di coltura	Descrittivo/Numerico	Comune/CCIAA/PROVINCIA
N° capi allevati	Numerico Cartografico (ubicazione aziende e zone di pascolo)	Comune/CCIAA/PROVINCIA USL
N° occupati in agricoltura	Numerico	Comune/CCIAA/PROVINCIA
Presenze turistiche e provenienza	Numerico/Descrittivo	Comune/Provincia
Strutture turistiche	Numerico/Descrittivo	Comune/Provincia
Periodo medio di soggiorno	Numerico	Comune/Provincia
N° attività industriali e commerciali	Descrittivo Cartografico	Comune/CCIAA
N° occupato nell'industria e nel terziario	Numerico	CCIAA
N° Aziende agricole	Descrittivo Cartografico	Comune/CCIAA/PROVINCIA
N° Aziende agricole che praticano agricoltura biologica	Descrittivo Cartografico	Comune/CCIAA/PROVINCIA

QUALITA' DELLA VITA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Verde urbano per frazione	Numerico	Comune
Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali. % di cittadini che vive a 300 m da essi	Numerico -Percentuale	Comune
N° alloggi destinati alla prima casa /tot/anno per UTOE e nel territorio aperto	Numerico	Comune
Rapporto tra abitazioni I (residenti) e II (non residenti)	numerico	Comune
Traffico sulla viabilità urbana ed extraurbana	Numerico/Descrittivo	Comune-Provincia- Ministero Trasporti
Utilizzo dei Trasporti urbani	Numerico/Descrittivo	Aziende trasporto pubblico +
Km piste ciclabili realizzate o in progetto	Numerico/ Cartografico	Comune
Km percorsi pedonali realizzati o in progetto	Numerico/ Cartografico	Comune
Grado di pendolarismo	Numerico-Percentuale	Provincia\Regione

Per alcune matrici non sono stati forniti specifici indicatori ma, di seguito, sono riportate informazioni descrittive utili a comprenderne valore, elementi di criticità, azioni in atto o in progetto per la salvaguardia e la valorizzazione.

PAESAGGIO

Il territorio di Capannori ospita alcune zone paesaggisticamente rilevanti, definibili come “zone di presidio del paesaggio” dettagliatamente definite e opportunamente tutelate attraverso specifica normativa nei Sistemi e Sottosistemi di appartenenza nell’ambito del RU:

quanto previsto non contrasta né con gli strumenti normativi comunali né nei più recenti disposti del PIT-PPR. (vedi carte precedenti).

07.4 - STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA).

I contenuti del Rapporto Ambientale derivano direttamente dai disposti dell’allegato 2 della L.R. 10/2010 e s.m.i.. Quindi nel R.A. saranno dettagliatamente illustrati i contenuti e gli obiettivi, le compatibilità ambientali e le modalità per il monitoraggio, in base all’art. 24 comma 1) lettera d) della L.R.T. n. 10 del 2010 e s.m.i..

La struttura del rapporto ambientale e l’indice del Rapporto Ambientale, secondo quanto disposto nell’Allegato 2 della L.R.T. n. 10 del 2010:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del R.U. in rapporto con la pianificazione sovraordinata;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del R.U.;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al R.U.;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al R.U.;
- f) possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del R.U.;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del R.U. proponendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

07.5 - POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL P.ATT.

In questa fase non è possibile sviluppare questo paragrafo in quanto si basa sulla valutazione degli effetti da trattarsi a conclusione del Rapporto ambientale.

Nel Rapporto ambientale saranno fornite indicazioni aggiuntive di compatibilità ambientale degli interventi. Le informazioni fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione faranno riferimento a:

- valutazione di significatività degli effetti;
- definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione.

07.6 - LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE.

La valutazione delle alternative, la scelta e le motivazioni di tale scelta saranno implementate nel Rapporto Ambientale. Nel presente documento sono stati delineati gli obiettivi strategici e le relative macro azioni da rendere efficaci con l'attuazione del PAtt. Si sottolinea nuovamente che il PAtt è incentrato sul recupero funzionale del PEE.

07.7 - LE INDICAZIONI SULLE MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.

L'impostazione del sistema di monitoraggio degli effetti significativi sarà oggetto dei contenuti del Rapporto ambientale. Il sistema, oltre che comprendere la definizione degli indicatori, dovrà comprendere anche le responsabilità e le risorse necessarie per la sua attuazione.

07.8 - SINTESI NON TECNICA.

La sintesi non tecnica verrà redatta nella fase successiva e a conclusione della stesura del Rapporto ambientale come prevede il comma 4 dell'art. 24 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., e sarà strutturata sotto forma di fascicolo a indipendente per favorirne la consultazione da parte del pubblico. In tal senso il documento sintetizzerà quanto sviluppato nel Rapporto ambientale con un linguaggio non tecnico e non specialistico.

08. - SOGGETTI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO NELLA PROCEDURA DI VAS.

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale è uno strumento fondamentale per garantire la trasparenza e la correttezza del processo di VAS, le cui potenzialità possono essere valorizzate da un rapporto dialettico e aperto con l'Amministrazione Comunale.

L'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS e del Responsabile del Procedimento individua i seguenti soggetti istituzionali (suggerimento del Proponente):

- Regione Toscana: Dipartimento politiche territoriali ed ambientali; Dip Sviluppo Economico.
- (ex) Provincia di Lucca: Dipartimento politiche territoriali ed ambientali; Dip Sviluppo Economico.
- Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile di Lucca
- Autorità di Bacino.
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archeologici
- Consorzio di Bonifica
- Enel Energia.

09. ALLEGATO I LR 10/2010: CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI.

CRITERIO	Domanda	Risposta
CRITERIO 1 Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il progetto proposto non costituisce quadro di riferimento per altri progetti o attività presenti nelle medesime UTOE trattandosi di intervento legato ad una al recupero del proprio PEE. Non costituisce quadro di riferimento per quanto riguarda altri progetti sia per quanto riguarda l'ubicazione, natura dell'intervento, le condizioni operative e la ripartizione delle risorse (in particolare suolo, acqua, aria, produzione rifiuti.)
	in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Quanto in valutazione è di minima entità concretizzandosi nella possibilità di effettuare un cambio di destinazione funzionale d'uso su PEE senza sostanziale aumento significativo del carico urbanistico. Non interferisce quindi con il bilancio delle volumetrie disponibili dagli atti di pianificazione e governo del territorio succedutesi nel tempo.
	la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Il Progetto permetterà di perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile in quanto oggetto di cambio di destinazione funzionale d'uso e quanto realizzato sarà adeguato per soddisfare i criteri di risparmio energetico previsti dalla vigente legislazione.
	problemi ambientali relativi al piano o programma;	non si riscontrano problemi ambientali significativi.
	la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);	la rilevanza è positiva in quanto in valutazione è a "consumo e produzione zero" in quanto recupero del PEE.

CRITERIO	Domanda	Risposta
CRITERIO 2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	Il progetto non evidenzia probabilità di impatto negativo sulle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche.
	carattere cumulativo degli impatti; •natura transfrontaliera degli impatti;	Il Progetto non evidenzia probabilità di impatto negativo sulle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche né tantomeno loro carattere cumulativo o transfrontaliero.
	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Il Progetto non produce rischi sulla salute umana
	entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Il Progetto propone trasformazioni infinitesime a scala territoriale e irrilevanti rispetto alla popolazione comunale
	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo; impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Quanto in valutazione è configurabile in un intervento a ridotta scala edilizia; non è interferente con paesaggi protetti.

010. CONCLUSIONI

Alla luce delle analisi sopra effettuate, considerato che il quanto in valutazione si sostanzia in un cambio funzionale di destinazione d'uso del PEE senza interferire con la volumetria in disponibilità all'A.C e quindi a "saldo zero", va nuovamente sottolineato che L'Autorità Competente in materia di VAS dispone già di un approfondito studio valutativo delle componenti ambientali relativi al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico Vigente.

Visto che quanto in valutazione è coerente ai piani\programmi sopraordinati e che essa e non comporta aggravio dello stato delle risorse dell'ambiente, in particolare per quanto riguarda il consumo di suolo, di acqua, né produce aumento della produzione di rifiuti assimilabili ai RSU o RSNP o RSP, non produce alterazioni o riduzione di superfici boscate; non interferisce con siti di rilevante valore ecologico, ambientale o paesaggistico o inseriti nella Rete Natura 2000 o in altri siti regolati da specifica legislazione; è completamente in linea al Protocollo di Kyoto e a tutti i protocolli di protezione dell'ambiente, questo documento è stato redatto ai fini dell'espletamento della procedura prevista dalle citate leggi ai fini della verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 22 della LR 10/2010 e s m e i.

Alla luce di quanto esposto nel presente Documento Preliminare,

- visto che non si rilevano in fase preliminare impatti e/o incidenze sulle risorse ambientali del territorio,
- visto che per la variante proposta risulta verificata sia la coerenza interna ed esterna agli strumenti sovraordinati sia i dimensionamenti e le destinazioni d' uso rispetto al Piano Strutturale, al Regolamento Urbanistico, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale e alla vigente legge urbanistica regionale

si propone che:

quanto in analisi sia escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Capannori 7 aprile 2016

*Il tecnico valutatore
Dott. Francesco Lunardini
Agronomo paesaggista.*

